

Guida in ITALIANO

Il museo delle origini cristiane

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
MUSEO ARCHEOLOGICO

Piantina
del
museo



Il Museo dello *Studium Biblicum Franciscanum*, fondato nel 1902 nel convento di S. Salvatore, fu trasferito nel 1931 al convento della Flagellazione come necessario complemento all'attività accademica dello Studium. Negli anni successivi il Museo si è ulteriormente arricchito con i reperti degli scavi condotti in numerosi santuari della Terra santa dagli archeologi francescani.

Aperto da martedì a sabato, ore 9-13 / 14-16 (tel. 6270456/444)



1. Ingresso

Nell'atrio d'ingresso, sono esposte sculture di epoca crociata provenienti dal S. Sepolcro, da Betania e dal Getsemani. Al centro della sala un agnello mistico con croce trovato nell'area dell'Ospedale dei Cavalieri di San Giovanni, di fronte al S. Sepolcro.

Sulla parete di sinistra, insieme con resti murari antichi, si può vedere una collezione di busti funerari provenienti da Palmira e tre frammenti di un mosaico pavimentale del II-III sec. d.C., da Belkis in Turchia, con le personificazioni delle province romane: GERMANIA, AFRICA, MAURITANIA. Sulla parete di destra un sarcofago di piombo del V sec. d.C.



2. Nazaret

Un grande pannello luminoso sintetizza visivamente i risultati dello scavo condotto da p. Bagatti dal 1954 al 1960. Sono esposte immagini dei graffiti pre-bizantini conservati a Nazaret, copie a grandezza naturale dei cinque splendidi capitelli della basilica crociata scoperti dal p. Viaud in una grotta nei pressi della basilica, e frammenti originali di sculture crociate del medesimo stile. Nelle vetrine: esemplari di ceramica crociata, bizantina, romana, di epoca davidico-salomonica (X-IX sec. a.C.) e del Tardo e Medio Bronzo (XVII-XIII sec. a.C.).



3. Cafarnaon

Dello scavo di Cafarnaon, cui i pp. Corbo e Loffreda hanno dedicato più di 30 anni (1968-2003), sono esposti i reperti più significativi. Il pannello luminoso, che illustra gli strati principali evidenzia-

ti nello scavo della “Casa di S. Pietro”, è accompagnato da plastici dell’insula sacra e dell’isolato che la divide dalla sinagoga, che danno una idea del villaggio antico.

Di rilievo facciamo notare i graffiti sugli intonaci colorati appartenuti alla *domus-ecclesia* e gli oggetti trovati nei pavimenti che si sono succeduti a partire dal tempo di Gesù.

Un angolo della sala è dedicato allo scavo di Magdala, sempre sulla sponda occidentale del lago di Tiberiade, di cui i pp. Corbo e Loffreda hanno rimesso in luce una strada, una piazza ed edifici con pavimenti marmorei o musivi.



4. Dominus Flevit

Lo scavo del Dominus Flevit, sulle pendici occidentali del Monte degli Olivi, fu condotto da p. Bagatti tra il 1951 e il 1955. Sulla parete di destra, sono esposti i reperti di una tomba del XV-XIV sec. a.C., il migliore esempio finora venuto alla luce della cultura materiale degli abitanti di Gerusalemme in epoca pre-davidica.

La parete di sinistra è dedicata alle iscrizioni graffite o tracciate a carbone sulle pareti degli ossuari in pietra tenera di epoca romana. Accanto ai nomi familiari al lettore del Vangelo, come Marta, Maria, Gesù, Zaccaria... al centro della parete è esposto il “monogramma” di Cristo tracciato a carbone sulla parete di un ossuario.

Le foto sulla parete centrale ricordano la chiesetta bizantina e i mosaici pavimentali che ne decoravano gli ambienti. Nelle bacheche sono esposti gioielli in oro, vasetti di vetro e di ceramica provenienti dallo scavo della necropoli romano-bizantina.

All’entrata della sala, sarcofago di epoca erodiana con le pareti decorate a motivi floreali.



5. Monte degli Olivi

Sul monte degli Olivi si trovano: basilica del Getsemani, Grotta degli Apostoli, Tomba della Madonna, Ascensione, Betfage e Betania.

L'abitato di Betania inizia con l'epoca persiana e continua fino al tardo periodo arabo. In periodo crociato accanto alla tomba di Lazzaro sorse un monastero. Nelle vetrine sono esposti frammenti di scultura di epoca crociata, oltre che una abbondante selezione di ceramica.

Il centro della sala è occupato da un plastico di Gerusalemme, accompagnato da un frammento di affresco con testa d'angelo proveniente dalla basilica medioevale del Getsemani.



6. Herodion - Macheronte

Con l'epoca erodiana (I sec. a. e d.C.), si ritrova la cultura materiale e i protagonisti religiosi e politici del tempo di Gesù.

Gli oggetti esposti sono provenienti dallo scavo della fortezza erodiana dell'Herodion nei pressi di Betlemme (Corbo 1962-1967) e da quella di Macheronte (Corbo, Loffreda e Piccirillo 1978-1981) che si trova in Transgiordania dove fu decapitato Giovanni Battista.

Da notare monete dell'epoca erodiana, due frammenti dei manoscritti di Qumran, alcuni stampi della Legione X Fretensis e il capitello dell'Herodion, composto di due parti, che apre la sala.



7. Oggetti di ceramica

Alcune importanti tipologie ceramiche, locali o d'importazione, sono raccolte in ordine cronologico (dal IV mill. aC al sec. XIII dC). Al centro della sala è esposta una rassegna di lucerne, ugualmente disposte in ordine cronologico per illustrarne l'evoluzione.

Nella sala di fronte è esposta, sulla parete di fondo, la ricca collezione di ceramica del tempo di Gesù raccolta da p. Stanislao Loffreda, insieme con quella di lucerne cristiane di epoca bizantina, sulle pareti laterali. Tra le lucerne bizantine notiamo quelle con simboli cristiani sul beccuccio e quelle con iscrizione greca “La LUCE di CRISTO”. Al centro, elementi bronzei di uso liturgico: incensieri, lucernieri, di epoca bizantina (V-VI sec. d.C.).



8. Monte Nebo

Il Monte Nebo, in Transgiordania, è stato fin dagli inizi (Saller 1934-37) una palestra per gli archeologi dello Studium. Le foto illustrano i mosaici scoperti nella basilica dedicata a Mosè Profeta sulla cima di Siyagha e nelle cinque chiese della città di Nebo (*Khirbet el-Mukhayyet*). Tra i reperti di Siyagha, un capitello e oggetti vari. Notiamo anche frammenti di iscrizione samaritana.

Dalla necropoli della città di Nebo (VIII-VII sec. a.C.) è un sigillo moabita, due figurine di offerenti, un cavalluccio ed eleganti vasetti. Sulla stessa parete di fondo è visibile una interessante collezione di ceramica del Bronzo Antico da Bab ed-Dhra', sulla sponda est del Mar Morto. Notiamo quelli con disegno di palma e di ibex.

9. Monachesimo

La sala di fronte è dedicata al movimento monastico nel deserto di Giuda di cui lo Studium si è sempre interessato. In particolare vi è esposta una iscrizione dedicatoria in lingua georgiana scoperta da p. Corbo nel monastero di Bir el-Qutt, presso Betlemme. Inoltre, ceramica trovata negli ambienti del monastero di Siyar el-Ghanam (Campo dei pastori) e una stele funeraria scolpita sulle due facce proveniente da Khirbet el-Juhdum.



10. Collezione egizia e collezione Kloetzli

La collezione egizia, solo parzialmente presentata, è stata raccolta da fra Cleophas Steinhauser al principio del novecento. Comprende sarcofagi o frammenti di sarcofagi, maschere funerarie, sculture, epigrafi, steli funerarie e alquanti altri oggetti.

Tra gli oggetti minori, provenienti dal mercato antiquario o dono di benefattori ricordiamo la ricca e multiforme collezione di p. Godfrey Kloetzli della quale è esposta una parte significativa.



11. Galilea e Giudea

Lungo la parete del corridoio centrale sono esposti oggetti provenienti da altre località della Galilea o della Giudea alle quali si è estesa l'attività dello Studium.

Del monte Tabor si osserva il timpano di una edicola marmorea di epoca crociata e un esemplare di "bombe" incendiarie rinvenute nella fortezza islamica. Di Cana, c'è un interessante lotto di ceramica del Bronzo recente (seconda metà del II mill. a.C.).

Di Betlemme si hanno oggetti dell'epoca del Ferro (VIII-VI sec. a.C.) rinvenuti nel restauro nelle grotte sottostanti la basilica della Natività e presso la scuola di Terra Santa.

Sono esposti inoltre oggetti provenienti dagli scavi condotti nei santuari della Visitazione (Bagatti) e di S. Giovanni (Saller) ad Ain Karim; da Emmaus - el-Qubeibeh (Bagatti); dalla basilica del S. Sepolcro (Corbo), e dall'area dei cimiteri latini sul monte Sion. Di particolare interesse sono le ampolle con lo stampo del Calvario.



12. La sala grande

Modellino del S. Sepolcro. Al centro del salone è esposto un modellino in legno di olivo e madreperla della basilica del S. Sepolcro del XVII sec. È un esemplare di buona fattura appartenente a una serie di modellini simili

realizzati dai francescani a Gerusalemme su rilievi eseguiti alla fine del '500 da p. Bernardino Amico.

Pinacoteca. Della raccolta di quadri rimangono in museo sette tavole della scuola tirolese dei Pacher: tre sono dedicate alla storia di S. Pietro (Gesù che salva Pietro dalle acque, Quo Vadis?, Crocifissione); altrettante alla storia di S. Paolo (caduta da cavallo, Battesimo in casa di Anania, Decollazione). Una tavola è comune: vi si rappresenta l'incontro dei due apostoli sulla via del martirio.

Farmacia di S. Salvatore. Sulla parete di destra del salone delle collezioni è esposta la collezione di vasi della farmacia di S. Salvatore, commissionati dalla Custodia di Terra Santa a maestri savonesi, tra la fine del XVII sec. e gli inizi del XVIII sec. Altri vasi provenienti da Venezia (fine XVIII sec.) si distinguono per lo stemma col leone di S. Marco. La farmacia, unica esistente a Gerusalemme, veniva incontro alle necessità dei frati e dei pellegrini, delle comunità cristiane della città, come pure degli abitanti in genere.

Tesoro di Betlemme. Sulla parete di sinistra entrando nel grande salone delle collezioni, è esposto il tesoro di oggetti liturgici della basilica di Betlemme ritrovato agli inizi del secolo nell'area del convento francescano annesso alla basilica: tredici campane di un carillon, trecento canne di organo, due piccoli candelieri ed un pastorale con smalti, un lungo candeliere di bronzo do-

rato, due candelieri di argento massiccio e due bacili di rame istoriati con le vicende della predicazione e del martirio di San Tommaso.

Bronzetti. In un armadio a muro sono esposti alcuni piccoli oggetti in bronzo di epoca romano-bizantina. Notiamo un portagioielli in bronzo a forma di lucerna proveniente dall'Egitto, un crocifisso dorato di epoca crociata, diversi oggetti liturgici di epoca bizantina tra i quali un incensiere e una placchetta con S. Giorgio.

Vetri. Oltre ai vetri di epoca romano-bizantina rinvenuti negli scavi ed esposti nelle bacheche rispettive, il Museo possiede una collezione di vetri di una certa importanza che provengono, per lo più, da siti palestinesi o di Giordania.

Sigilli. Al centro del salone sono conservati diversi sigilli di epoca paleo-babilonese, persiana, bizantina e alcune bolle di epoca crociata. Un gruppo particolare di sigilli è quello adoperato per la confezione del pane, con rozzi segni cristiani.

Collezione mesopotamica. Con i sigilli già ricordati, sono esposte diverse tavolette in terracotta provenienti dall'area mesopotamica. C'è anche un frammento di stele reale assira con iscrizione di Assurnasirpal II (883-859 a.C.).

Pesi. Fermiamo l'attenzione su alcuni pesi standard di epoca ebraica o romano-bizantina, alcuni con l'indicazione del valore o con il nome dell'agoranomo, il pubblico ufficiale che controllava l'esattezza dei pesi e delle misure nei mercati pubblici.

Laminelle. Tra gli oggetti cristiani è conservato un anellino d'oro con la scena dell'Annunciazione, alcune crocette in bronzo o pietra, degli amuleti in rame con la scena di Salomone a cavallo che trionfa sul demonio e tre laminelle destinate ad accompagnare i defunti nell'aldilà. Quella in oro, la prima, è di origine pagana. Le due in argento rimandano piuttosto al mondo giudaico.